

CONSULTA COMUNALE PER L'AMBIENTE E LA QUALITÀ DELLA VITA
VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 26.03.2024 – ORE 20,45 – SALA
CONSILIARE

presenti:

ROBERTO ZUCCA	- Sindaco
SIMONA LEONI	- Assessore all'Ambiente
PAOLA SACCHI	- Presidente consulta e gruppo consiliare di maggioranza
UMBERTO GALLURO	- Gruppo consiliare di maggioranza
GIOVANNI BALDI	- Gruppo consiliare di minoranza Viviamo Sannazzaro
ANGELO CURELLA	- Segretario di consulta e gruppo consiliare di minoranza Sannazzaro Civica & democratica
GIOVANNI FREDDI	- GLPI
DOTT. GIROLAMO DAGOSTINO	- Tecnico comunale Sannazzaro de' Burgondi

Ordine del giorno:

1. Progetto "Variante sostanziale dello stabilimento di Ferrera Erbognone mediante inserimento di una nuova sezione di trattamento termico dei fanghi biologici generati dalla depurazione delle acque e contestuale recupero di fosforo e solfato d'ammonio" da realizzarsi in Comune di Ferrera Erbognone (PV) presentato presso la Provincia (rif. SILVIA: VIA0024-PV). Proponente: Azienda Agricola Allevi S.r.l.
2. Progetto di Installazione impianto di recupero chimico mediante pirolisi-depolimerizzazione termo-catalitica delle plastiche miste presso S.P. 193 KM 18900, Sannazzaro de' Burgondi.
3. Approfondimento in merito alla proposta Comunità Energetiche – CER.

COMUNE DI SANNAZZARO DE' BURGONDI			
PROT N	5099		
22 APR. 2024			
Cat	C	Classe	9
Fasc.			
Risposto il	20		

1) Progetto, variazione Azienda Agricola Allevi (titolo abbreviato):

Il tecnico comunale, dott. Girolamo Dagostino, espone tecnicamente il progetto presentato in esame presso la provincia aggiungendo, di rado, qualche considerazione di carattere personale.

Si procede a trascrivere quindi un riassunto della spiegazione:

L'iter per richiedere l'approvazione alla modifica di impianto inizia il 07-12-22 da parte dell'azienda agricola Allevi.

L'azienda si occupa della produzione, tramite purificazione di acque reflue, di gelsi, fanghi e compost.

L'azienda lavora in totale 205.000 tonnellate annue. Se la modifica venisse approvata, 45.000 tonnellate annue di questo totale verrebbero lavorate tramite il nuovo processo di essiccazione.

Si pensa quindi che questa modifica sia per l'azienda una sorta di piano B per il proprio profitto in quanto alcuni prodotti fatti con altre tecniche sono stati limitati o bloccati per legge.

Il progetto viene presentato inizialmente come INNOVATIVO in quanto presenta all'interno del processo un lavaggio con acido della matrice (con matrice si intende il prodotto intermedio all'interno del processo di impianto).

Poiché l'azienda non è in possesso di alcuni dati, l'iter passa ad essere di tipo SPERIMENTALE. Mancano, ad esempio, tipo e dosaggio, tempistiche e impostazioni su alcune parti di processo. Purtroppo questi dati si possono ottenere soltanto dopo una fase di "studio di speciazione". Il suddetto studio può avvenire soltanto una volta avviato l'impianto ed è necessario in quanto non esiste una casistica antecedente.

Viene quindi chiesto al tecnico, in questa fase preliminare, se ci siano pericoli per l'ambiente o la salute dei cittadini anche mediante lo spargimento di prodotti durante questa fase di studio.

Il tecnico risponde di no, in quanto non è permessa la vendita di tali prodotti, si presuppone che essi vengano quindi scartati e riciclati in altri processi di purificazione.

Il tecnico prosegue quindi con la spiegazione.

Il cambio di iter non prevede differenze sui presidi di sicurezza e ambientale, ma cambiano le prescrizioni per l'autorizzazione.

L'iter ad oggi non è ancora autorizzato, però è ancora in corso.

Il tecnico prosegue quindi con l'esposizione del parere del comune.

Si è richiesto di approfondire le ricadute ambientali. Per farlo sono stati usati dati presi dalla stazione metereologica di ARPA di Casale a circa 20km dal sito in esame. La richiesta del tecnico è stata quella di usare invece i dati della stazione presente in ENI Power, distante circa 2km dal sito, con risultati (arrivati la mattina del gg stesso 26-03-2024) verosimilmente uguali.

Un'altra richiesta fatta dal tecnico riguarda la concentrazione di arsenico nei fanghi, temendo che essa sia eccessiva. Il dubbio è dovuto al tipo di tecnica di estrazione. Tuttavia, essendo l'impianto di tipo innovativo, potremo avere una risposta solo una volta effettuato lo studio di speciazione.

Conclude quindi il tecnico:

In base al fatto che l'impatto ambientale e di emissioni è maggiore rispetto all'impianto originale, il parere del comune è negativo.

Informazioni dettagliate saranno disponibili a tutti i cittadini presso l'ufficio comunale del tecnico Dott. Girolamo Dagostino, che fornisce inoltre un link ai vari documenti che sono stati riassunti nella sua spiegazione durante l'incontro e ulteriormente semplificati per la trascrizione nel verbale.

Link: <https://www.silvia.servizirl.it/silviaweb/#/scheda-sintesi?idTipoEnte=6&idTipoProcedura=3&idProgetto=9335&idProvenienza=4>

Il tecnico e il sindaco, ribadiscono che l'approvazione (o la non approvazione) dell'iter è decisa esclusivamente dalla provincia, e che i due comuni di Ferrera Erbognone e Sannazzaro de' B. possono dare solo un semplice parere.

Giovanni Baldi e Curella Angelo chiedono che si insista per informare e coinvolgere maggiormente la popolazione sull'iter in corso, in quanto questo territorio e la salute dei cittadini sono già a rischio per gli insediamenti già presenti e bisogna fare di tutto per evitare che si aggiunga un ulteriore carico.

Dalla discussione emerge che nonostante le varie comunicazioni e incontri organizzati dal comune, pochi sono i cittadini che presenziano, questo perché ci sarebbe uno scarso interesse a partecipare; le comunicazioni alla popolazione sarebbero già state fatte attraverso vari canali ma lo "stato arrendevole" dei cittadini, già dimostrato in passato, vedi casi simili come la discarica di amianto, unito al fatto che, nonostante ci sia una procedura funzionante, sia sul sito che presso gli uffici comunali per le segnalazioni, li porti ad essere poco presenti agli incontri o ad usare poco i canali di comunicazione.

Si precisa inoltre che **il comune di Sannazzaro ha espresso parere negativo** a differenza di quello di Ferrera, dove ha sede il progetto. Di fatto, Ferrera ha anche ben precisato le compensazioni a fronte dell'attuazione dell' iter, a differenza di Sannazzaro.

Non potendo trovare accordo tra le parti, nonostante le proposte fatte per cercare di coinvolgere la popolazione, si decide di non ripetersi oltre e di passare al prossimo punto.

2) Progetto installazione impianto di pirolisi plastica in C.R. (titolo semplificato)

Il tecnico comunale, dott. Girolamo Dagostino, espone tecnicamente il progetto presentato in esame presso la provincia aggiungendo, di rado, qualche considerazione di carattere personale.

Si procede a trascrivere quindi un riassunto della spiegazione:

Viene spiegato fin da subito che fino all'arrivo del diniego da parte della provincia, arrivato a dicembre scorso, il comune non era a conoscenza di nulla. Addirittura nei documenti non si faceva riferimento né alle dimensioni né alla posizione dell'area in esame. Questa situazione si è protratta fino a febbraio. Una volta arrivato il diniego definitivo si è venuti a conoscenza del fatto che il progetto apparteneva alla ditta C.R. e che l'iter è stato bloccato a monte perché in sito le falde acquifere avevano superato i limiti di inquinamento di legge.

Giovanni Baldi quindi chiede la zona precisa del sito e se ci siano problemi di inquinamento per le risaie.

Il tecnico risponde che la zona è sita presso la ditta C.R., più precisamente all'interno del "SEDIME" (boschetto di proprietà del comune da circa il 2006) e che la falda inquinata si trova in una posizione che non intacca le risaie.

Giovanni Freddi chiede quindi quale sarebbe stato il funzionamento e se ci fossero delle somiglianze con l'impianto che sarebbe dovuto sorgere a Retorbido anni fa.

Il tecnico risponde che l'impianto prevedeva una lavorazione di circa 11.000 tonnellate anno e che avrebbe "riciclato" un tipo specifico di plastica, attraverso un processo di pirolisi (una sorta di incenerimento senza fiamma), che non ha niente a che vedere, tecnicamente (in primis per quanto riguarda il tipo di plastica lavorata), con quello presentato a Retorbido.

Il progetto è attualmente bloccato finché i problemi di inquinamento della falda non saranno sanati.

Sappiamo che in data odierna ARPA ha incontrato il tecnico di C.R. e che probabilmente verrà consigliato un piano di bonifica per l'area. In questo caso l'impianto sorgerebbe a Sannazzaro, che sarebbe l'unico comune interessato, e in ogni caso finché non verrà sanata la situazione non sarà possibile ripresentare il progetto.

A fine spiegazione i membri presenti concludono brevemente la discussione visto che il discorso sul come stimolare i cittadini è simile al punto precedente.

Il tecnico fornisce anche in questo caso il link per accedere alla documentazione relativa ai fatti sopra descritti in modo sintetico e semplice per la comprensione.

Link: <https://www.silvia.servizirl.it/silviaweb/#/scheda-sintesi?idTipoEnte=6&idTipoProcedura=3&idProgetto=14392&idProvenienza=2>

3) Approfondimento in merito alla proposta Comunità Energetiche – CER.

Il sindaco introduce l'argomento. Queste informazioni sono già state esposte durante l'incontro aperto al pubblico del 28-02-24 e riportate sulla documentazione e dépliant reperibile sul sito comunale al link:

<https://www.comune.sannazzarodeburgondi.pv.it/it-it/novita/avvisi/2024/ambiente-verde-rifiuti-e-neve/comunita-energetiche-rinnovabili-opportunita-unica-308246-1-bd77bb168c1ef9e1dac866d388afb2f2>.

Lo scopo è fondare un'organizzazione che gestirà i fondi europei elargiti a tale scopo, dividendoli tra i componenti della comunità energetica (CER).

Con questo si vuole incentivare l'installazione di nuovi impianti di energia rinnovabile e l'utilizzo in loco della produzione che ne deriva, abbattendo sprechi ed emissioni.

Si può partecipare come produttori di energia rinnovabile, come consumatori o entrambi. Ovviamente chi ricopre entrambi i ruoli otterrà il massimo del "rimborso" previsto dallo statuto. Non è quindi indispensabile avere pannelli solari o simili in quando si potrà partecipare anche solo come consumatori.

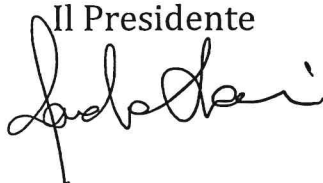
Non ci sono costi di ingresso o uscita dalla CER e già dal 12-03-2024 è possibile depositare la propria manifestazione di interesse attraverso il modulo che si

trova sul sito comunale o presso gli uffici. Si può inoltrare il tutto via mail o di persona negli uffici comunali, troverete tutte le informazioni e le domande più comuni del dépliant scaricabile al link di cui sopra.

Per cercare di coinvolgere più persone possibili è stato organizzato un altro incontro presso Pieve Albignola.

La seduta termina intorno alle h23.20.

Il Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'F. B. B.', written in a cursive style.

Il Segretario

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'C. B.', written in a cursive style with a long, sweeping flourish at the end.